

J. M. J. Fiat

1888

Figlie benedette in G. C.,

Mi compiaccio con voi altre perchè il vostro Diletto è venuto un' altra volta a dimorare immezzo a voi nel santo Tabernacolo d' onde vi guarda e vi custodisce amorosamente.

Procurate, figlie benedette, di fargli buona compagnia: tenete il vostro pensiero rivolto a quel Sommo bene, e stimatevi assai fortunate di avere così vicino il gran Tesoro! " Ubi est Corpus ibi congregabuntur aquile ". Dove sta il Corpo ivi si raccoglieranno le aquile, disse il S. N. G. C. Voglia Iddio che voi siate come aquile, o come colombe, che volando sopra tutte le cose di questa terra, vi raccogliete sempre col cuore e con gli affetti attorno a quel Corpo SS. che si dà in cibo per noi!

Ora avete con voi il Sommo Pontefice.

Qualche cosa vi deve insegnare quest' anno Gesù Cristo Sacramentato. Lo scorso anno v' insegnò a vivere da suddite fedeli nel suo piccolo Regno, dal quale tante anime si sono allontanate, e à dato a voi la perseveranza di fedelmente servirlo. Quest' anno essendo Egli il Sommo Pontefice v' insegnerà ad adempire bene col suo aiuto la gran missione di ottenere i buoni Operai alla Chiesa Santa. E' questo il sacro compito che il S. N. G. C. nella sua gran Misericordia, si compiacque di affidare a voi poverelle umili e misere. Oh compito veramente sublime! o missione veramente divina! Si tratta che una misera poverella deve farsi madre feconda di innumerevoli anime, con un' altra gloria anche più grande, qual si è quella di generare spiritualmente Sacerdoti alla Santa Chiesa!

Io mi sento confuso e ripieno di ammirazione verso la divina Bontà! Fin da ieri, ho avuto alcun lume, che non aveva avuto finora, sulla vostra vocazione. Quella divina parola del S. N. G. C.: " Rogate ergo Dominum Messis ut Mittat Operarios in Messem suam " che decora il povero abito delle poverelle del Sacro Cuore di Gesù, dimostra tutto lo scopo della vostra vocazione. Voi dovrete " pregare " per ottenere i buoni Operai alla Santa Chiesa, ma nel tempo stesso dovrete " lavorare " per questo scopo. Quando noi chiediamo a Dio benedetto una grazia, per ottenere con più certezza quella grazia bisogna che

mettiamo pure l' opera nostra. Per esempio: noi preghiamo per la conversione dei peccatori, e sta bene, ma quando uniamo i nostri mezzi e le nostre fatiche per convertire i peccatori, la nostra preghiera diventa più efficace, e la conversione dei peccatori si ottiene più facilmente.

Della stessa maniera, volendo ottenere i buoni Operai alla Santa Chiesa, noi non ci contenteremo della sola preghiera, ma alla "preghiera" aggiungeremo "l' opera": all' "orazione" si aggiungerà la " vita attiva ", e sempre col fine di ottenere i buoni Operai alla Santa Chiesa.

Ecco, o mie care figlie, aperto il più bel campo alle opere della più perfetta carità. Se il buon Gesù non guarda i miei peccati e vi benedice, la vostra vocazione è già formata, e il quarto voto è già pronto: " lo zelo " cioè: zelare l' onore del Santuario come disse il S. N. G. C. "Zelus Domus tuae comedit me". Il zelo della tua Casa mi à divorato. Zelare gl' interessi del Sacro Cuore di Gesù e fra questi il supremo interesse di ottenere i buoni Operai alla Santa Chiesa.

Per tal modo la Poverella del Cuore di Gesù avrà sempre presente questo fine, sia nella vita di contemplazione che nella vita attiva. Se sta al coro vi sta per impetrare con gemiti di tortorella i buoni Operai alla Santa Chiesa, se sta ad educare orfanelle lo farà per insegnare alle orfanelle la Preghiera pei buoni Operai, se va alla questua porterà in petto il motto "Rogate ergo Dominum Messis", e se le persone le domanderanno che cosa vuol dire quel motto, risponderà spiegando la importanza di questa preghiera e propagandola da per tutto.

Ma la Poverella del Cuore di Gesù farà qualche altra cosa di più: se questua, se lavora, riterrà per sè stessa quello che è proprio necessario alla vita nella più stretta povertà, e il di più lo impiegherà per dare i mezzi della buona riuscita ai Chierici poveri, e per formare i sacri Patrimonii agli stessi.

Oh! Missione veramente divina! Oh rivelazione grande della sua Misericordia e Carità che à fatto a quattro o cinque meschine poverelle il Cuore SS. di Gesù!

Ecco, o figlie benedette, dopo tanti anni di oscurità, il lume che si degna darmi la Divina Bontà, sulla vostra vocazione. E questo lume l' ho avuto ieri, il giorno che abbiamo consacrato il Nostro Sommo Pontefice, vuol dire al Capo eterno dei Sacerdoti.

Ora non mi resta che esortarvi a pregare sempre di più perchè c' incontriamo perfettamente col Divino Volere. E vi esorto parimenti, figlie carissime in Gesù Cristo, di stringervi sempre più al Sommo Bene Gesù Diletto, di crescere nel suo Amore, desiderando assai di amarlo, di compatire le pene del suo Divino Cuore, e di consolarle, come pure di esercitarvi con ogni fervore in tutte le sante virtù. Rinnovate i buoni proponimenti: rinnovate lo spirito: cominciate nuova vita di umiltà, di mortificazione, di ubbidienza, e di orazione, affinché

vi disponete e preparate per una Professione coi quattro voti, e per mettervi presto al Divino Servizio.

Accendete le lampade delle vergini prudenti perchè lo Sposo non è forse lontano a venire!

E viene insieme alla Divna Sposa e Madre sua, Maria Santissima. A questa gran Madre rivolgete gli sguardi e al Glorioso Patriarca S. Giuseppe, affinchè per la potente intercessione dell' uno e dell' altro, "justa desideria compleantur" si adempiano i giusti desiderii. Ora vi benedico, figlie carissime, e pregate il buon Gesù che provveda voi e la Pia Opera di un Padre veramente tutto del Signore!

Messina giorno della Visitazione di Maria SS. del 1888

Vostro P. S.  
Canonico Di Francia